



Stefano Panci

Utilizzare tecniche e modalità costruttive rispettose della sostenibilità territoriale e ambientale. Perché la strada del futuro si chiama efficienza energetica che con l'uso di energia rinnovabile rappresenta la chiave per uno sviluppo sano, concreto e contemporaneo.

PROGETTARE, COSTRUIRE, RISANARE

Questo non vuole essere un articolo ddotto in materia di compatibilità ambientale, ma un piccolo contributo a chi, trovandosi ad operare nel campo delle costruzioni, voglia approfondire tecniche e modalità costruttive oramai proiettate verso un futuro economicamente ed ecologicamente più sostenibile.

All'inizio degli anni '90, nel corso del Vertice della Terra di Rio de Janeiro, al pubblico mondiale furono mostrate in modo inequivocabile le conseguenze che avrebbero avuto sulle persone e sull'ambiente il crescente sfruttamento delle risorse, il velocissimo incremento delle emissioni di gas ad effetto serra e l'inarrestabile inquinamento degli ecosistemi mondiali.

Oggi sappiamo che queste minacce hanno raggiunto una dimensione allarmante. Al costante aumento della popolazione mondiale ed al crescente divario fra ricchi e poveri si aggiungono una fame insaziabile di risorse ed un cambiamento climatico che avviene in tempi sempre più rapidi.

Gli edifici sparsi nel nostro pianeta producono almeno il

Un contributo per approfondire tecniche e modalità costruttive proiettate verso un futuro ecologicamente più sostenibile.

45% delle emissioni di CO₂ nell'atmosfera.

Le costruzioni dissipano circa la metà dell'energia globale. Le tecnologie per costruire abitazioni, più parsimoniose dal punto di vista energetico, sono già disponibili da molto tempo: è dunque ora di applicarle! L'energia proveniente da prodotti fossili (carbone, petrolio, gas) sta mostrando preoccupanti segni di aumento progressivo dei costi, dovuti ad una richiesta sempre maggiore a fronte di risorse ormai in via di esaurimento.

Purtroppo il nucleare è una tecnologia non compatibile con uno sviluppo sostenibile ed è paragonabile come soluzione, all'alchimia medioevale e non alla scienza contemporanea.

Grazie al risanamento energe-



tico degli edifici esistenti, ed a una nuova filosofia costruttiva nella realizzazione del nuovo, è possibile ridurre fino all'80% le emissioni di anidride carbonica prodotte da riscaldamento e dai sistemi di produzione dell'acqua calda. Inoltre è entrata in vigore la Direttiva 2010/31/CE sulle prestazioni energetiche degli edifici. Pubblicata sulla Gazzetta Europea del 18 giugno 2010, la nuova direttiva sostituirà, dal 1° febbraio 2012, la direttiva 2002/91/CE.

La strada del futuro si chiama efficienza energetica che con l'uso di energia rinnovabile rappresenta la chiave per uno sviluppo sano, concreto e contemporaneo.

Questa è la strada intelligente da seguire non solo per questioni ecologiche, ma soprattutto per la sua ragione economica e socio-culturale.

L'esempio della Regione Alto Adige risulta quantomeno eclatante, con la modifica del decreto del presidente della Provincia, la Giunta ha introdotto un'importante novità. Da metà giugno 2011 in poi tutti i nuovi edifici, per ottene-

re l'abitabilità, dovranno avere un fabbisogno energetico inferiore a 50 kWh/m²a.

Se pensiamo che Roma e Provincia vengono mediamente classificate in classe "G", e comunemente si superano i 120 kWh/m²a, potremmo renderci conto di quanta strada (...e di lavoro) c'è da percorrere nella nostra Regione.

Il filosofo Hans Jonas formulò il seguente imperativo: "Agisci in modo che le conseguenze delle tue azioni siano compatibili con la permanenza di un'autentica vita umana sulla Terra". Questa esortazione si rivolge a tutte le categorie lavorative della società, ma un gruppo più di altri, quello dei progettisti e dei tecnici, è chiamato ad assumere un ruolo particolare nella via verso lo sviluppo sostenibile.

Il motivo: le costruzioni permangono nel tempo ed influiscono in modo decisivo sulle qualità ecologiche, economiche, socio-culturali e funzionali della società cui appartengono; solo se ognuno di noi si assume le proprie responsabilità possiamo perseguire un futuro sostenibile.

Solo con il risanamento energetico degli edifici esistenti e una nuova filosofia costruttiva è possibile ridurre le emissioni di anidride carbonica.

Note a margine dell'Autore

È finito il vecchio modo di progettare rappresentato da una scatola di qualsivoglia forma, dimensione e materiale, slegata dagli impianti e dai consumi di energia necessari per mantenere al suo interno una condizione di comfort.

Il nuovo tempo richiede una progettazione integrale dell'edificio poiché i consumi di energia sono contingentati, limitati per legge. Ciò vuol dire che se spreco tanto per riscaldarmi dovrò mettere molta più attenzione nel recuperare energia dalla ventilazione. E se spreco molta energia per riscaldare l'aria di rinnovo, dovrò porre molta attenzione nell'evitare i consumi per ACS. Senza considerare che prima o poi verranno considerati anche i consumi per il raffrescamento degli ambienti.

I tecnici sono chiamati ad assumere un ruolo particolare nella via verso lo sviluppo sostenibile.